

Prezzo d'Associazione

Utile e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinvengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno antesi 15.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non si frantumano si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 80 — In terza pagina sopra la firma (neologismi — romanisti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

MARIA "AUXILIUM CHRISTIANORUM," E IL PRIMO CENTENARIO DALLA NASCITA DI PIO IX

Fra i molti appellativi coi quali la posterità designerà a titolo di onore il grande Pio IX, non mancherà certamente quello di *Papa della Madonna* e noi siamo certi che questo appellativo gli tornerà assai più grato di tutti gli altri. Perché se vi fu Papa che abbia amato teneramente la Vergine Madre di Dio, fin dai primi anni di sua vita ed abbia cercato tutti i mezzi per onorarla, quando era a capo di una grande famiglia cattolica, quegli è stato Pio IX. E la Madonna ha voluto premiarlo in modo singolarissimo, che gli invidieranno quanti saranno, e per quanto gloriosi, i suoi Successori, accordandogli l'altissimo vanto di definirlo solennemente in un memorando concilio *Immacolata concetta*, prerogativa questa che costituisce la gemma più splendida della corona, che Iddio ha posto sul capo della madre di Gesù Cristo, il Salvatore nostro.

Pio IX ha amato la madonna di un amore ardentissimo. Fin dai primordi della gloriosa vita, il giovinetto Mastai-Ferretti prostravasi davanti all'immagine di N. S. della Speranza, e là davanti alla Madre di tutti i cristiani, apprendeva dalle labbra della sua madre terrena ad amare Maria, a conoscerne ed ammirarne le preclarissime virtù, ad esperimentarne l'immensa misericordia, la sterminata potenza. Cresciuto negli anni, egli invocava Maria aiuto dei cristiani, *Auxilium Christianorum*, perché stendesse il suo manto sui tribolati pontefici Pio VI e Pio VII suoi antecessori e spandesse sovra essi il conforto delle sue benedizioni, e li aiutasse a sostenere la formidabile lotta contro l'*Aquila rapace* scesa dall'Alpi a devastare l'Italia ed a combattere fieramente la Chiesa.

Sinigaglia, patria dell'immortale Pontefice, fu testimone di questi primi slanci d'affetto, del suo grande figlio, per la Vergine Madre e Sinigaglia sarà la meta di continui pellegrinaggi dei fedeli, finché durerà la memoria di sì ammirando Pontefice, il che vale dire fino alla consumazione dei secoli, perché il nome di Pio IX è stato eteroato da un domma, dal domma più caro alla Vergine Maria. Questi pellegrinaggi sono già incominciati dal giorno in cui la bella anima di Pio IX volò al cielo a coglierli la corona, che la Madonna gli aveva intessuta.

Ma quale più propizia occasione per ac-

correre in Pellegrinaggio a Sinigaglia e prostrarsi ai piedi della Madonna di Pio IX, di questa solennissima, in cui da tutto il mondo cattolico si festeggia il primo Centenario natalizio del grande Pontefice? Pellegriniamo dunque tutti alla fortunata patria di Pio IX, andiamo tutti a pregare davanti a quell'immagine soavissima, che ha accolta la prima preghiera dal labbro infantile di Giovanni Maria Mastai-Ferretti e l'anima di questo impareggiabile Pontefice esulterà di gioia, in vedendo i suoi figli prostrati davanti all'amatissima immagine della Madre celeste, di Colei che ebbe i primi palpiti del suo cuore, di Colei che si degnò ricevere da lui la più bella delle innumerevoli corone, che le ricingono il capo.

E questo nostro pio pellegrinaggio sarà un dardo avvelenato che andrà a conficarsi nel cuore di Satana, il nostro grande, il nostro implacabile, il nostro mortale nemico, perché gli ricorderà l'invitta Vergine che gli ha schiacciato il capo e che egli non poté giammai buttare col'immonda sua bava. A Sinigaglia, a Sinigaglia e risuonino la terra ed i cieli del grido festoso di *Viva Maria Ausilio dei cristiani! Viva Pio IX, il Pontefice dell'Immacolata!*

IL PELLEGRINAGGIO SPAGNUOLO

Martedì 24 corrente, i Pellegrini Spagnuoli, appartenenti al secondo gruppo, recavansi alla Basilica Vaticana per assistere alla Messa di Sua Santità ed esserne ricevuti in solenne udienza.

Verso le 8 ant. facevano il loro ingresso in San Pietro, dove prendevano posto nella navata centrale, nelle due grandi cappelle laterali della croce latina, e nelle tribune nella Cappella della Cattedra. In alcune di queste tribune erano i componenti il Comitato del Pellegrinaggio, ed in quella destinata al Corpo diplomatico presso la Santa Sede erano presenti le LL. EE. gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Portogallo e quello di Spagna con la sua famiglia, nonché S. E. il signor Ministro dell'Egitto e diversi altri Diplomatici. Nelle altre tribune assistevano signori e signore dell'aristocrazia e di distinte famiglie Spagnuole.

Come nell'ultimo ricevimento di mercoledì scorso si notavano parecchi Cavalieri dei diversi ordini di Spagna in divisa.

Dopo i banchi preparati per gli E. mi Signori Cardinali avevano preso posto dal lato sinistro i Vescovi Spagnuoli ed a destra il R. mo Capitolo Vaticano, nonché altri Vescovi e prelati.

Circa le 9 ant. il Santo Padre, accompagnato dalla sua Nobile Corte, giungeva nella Basilica per la Cappella del SS. mo Sacramento.

Adorato il Venerabile, recavasi all'Altare della Cattedra, dove, assunti i sacri paramenti, celebrava la Santa Messa, assistito dai Monsignori Elemosiniere e Sacrista e da Monsignor Pro-Prefetto delle Cerimonie, e servito dai Cerimonieri Pontifici e dai Cappellani Segreti.

Durante la Messa del Santo Padre e quella di ringraziamento, celebrata da Mons. Adriano Zecchini, Cappellano Segreto di Sua Santità, i Cantori della Cappella Giulia, sotto la direzione del Maestro Melozzi, hanno intercalato salmi e mottetti.

Finita la Messa di ringraziamento, e ritiratosi il Santo Padre per prendere qualche ristoro, dagli addetti alla Floreria Apostolica è stato trasportato il trono, nel mezzo, dinanzi all'altare.

Frattanto nella bancata in mezzo alla Cappella prendevano posto gli E. mi e R. mi Cardinali Parocchi, Bianchi, Vannutelli Serafino, d'Hohenlohe, Ledochowski, Aloisi-Masella, Vannutelli Vincenzo, Dunajewski, Ruffo-Scilla, Mocenni, di Pietro, Sanz y Föres, (il quale aveva già assistito alla Messa del Santo Padre,) Persico, Galimberti Granniello, Verga, Mazzella, Macchi e de Ruggiero.

Assisi il Santo Padre in trono avendo ai lati S. E. Monsignor Maggiordomo e Monsignor Maestro di Camera, Monsignor Elemosiniere, Monsignor Sacrista, i due Camerieri Segreti Partecipanti di servizio, Monsignor Pro-Prefetto delle Cerimonie e gli altri addetti alla Corte, l'E. mo e R. mo Signor Cardinale Benedetto Sanz y Föres Arcivescovo di Siviglia e Presidente onorario del Pellegrinaggio pronunziava dinanzi a Sua Santità un conciso e divoto discorso, al quale il Santo Padre dopo brevi ed affettuose parole faceva rispondere in lingua Spagnuola da Monsignor Merry del Val suo Cameriere Segreto Partecipante. Eccone la traduzione italiana:

Il Santo Padre, nella risposta all'indirizzo letto in Sua presenza dal Cardinale Arcivescovo di Siviglia, ha già manifestato quali siano i sentimenti di benevolenza e di affetto paterno che Egli nutre in cuore verso la Spagna e verso i Pellegrini Spagnuoli; e quella risposta sarà fra breve nelle mani di voi tutti. Cò nondimeno Sua Santità non può far trascorrere questa occasione, in cui vede intorno a Sè riuniti i componenti la seconda sezione del Pellegrinaggio operaio spagnuolo, senza reiterare l'espressione di quei medesimi sentimenti, e dispone che ciò si faccia brevemente in Suo nome.

Nel leggere le parole che il Santo Padre vi ha diretto comprenderete quanto Sua Santità apprezzi il grandioso atto che avete compiuto; vedrete come ricordi le glorie della vostra Patria, che sono pure le glorie della vostra fede, e quanto desideri di vedere rialzata e accresciuta la vostra grandezza nazionale. In fine troverete nei gravi e paterni ammonimenti che vi ha rivolto i principii che devono esservi di guida in

tutte le vicende della vostra vita, individuale sociale e politica.

Il Pellegrinaggio spagnuolo ha assunto una tale importanza, che da nessuno potrà essere disconosciuta. Assai raramente in questa gloriosa Basilica, dinanzi al benedetto sepolcro dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, il Vicario di Gesù Cristo si è veduto circondato da una moltitudine tanto grande di Pellegrini di una stessa nazione, da tanti rappresentanti di tutte le classi della società, e soprattutto da una falange così numerosa di valenti industriali, d'impiegati modesti, e di popolani lavoratori, delle cui condizioni spirituali e corporee più particolarmente si preoccupa oggi l'animo del Pontefice. Questa solenne professione di fede ed amore alla Chiesa e alla Sede Apost., è stata per Sua Santità un motivo di grande consolazione in mezzo alle molte amarezze che non cessano di affliggere il Suo cuore paterno. E la coscienza di avere contribuito a sollevare l'angoscia che gli cagiona la slealtà di tanti figli ingrati, ha da essere per voi tutti la corona più bella, il miglior compenso agli sforzi ed ai sacrifici che questo Pellegrinaggio ha costato alla fervida vostra pietà.

I fedeli delle altre nazioni si sono indubbiamente uniti in ispirito a voi, rallegrandosi di questo nuovo e meraviglioso omaggio che la Spagna tributa al Pastore Supremo, e i cattolici di Roma, dal canto loro, lo hanno dimostrato abbastanza colla fraterna accoglienza che si son dati premura di offrirvi.

Però, come era da supporre, una dimostrazione così brillante di fede e di sincera devozione alla Cattedra di Pietro, e che è stata cagione di gioia e di santo entusiasmo per tutti i veri cattolici, non poteva passare inosservata agli occhi dei settari dei diversi pacci e dei nemici dichiarati della nostra santa Religione. Nel seno stesso della vostra nobile patria si sono levati contro di voi, in nome di una falsa libertà di coscienza, alcuni disgraziati che commisero atti indegni del vostro nazionale decoro. Gli autori di siffatte malvagità, a giudicarli da questi deplorabili avvenimenti, hanno cercato di rinunziare non solo al glorioso titolo di figli della cattolica chiesa, ma perfino al diritto di chiamarsi spagnuoli.

Se non che ciò che essi oprarono colla speranza di affievolire il fervore del vostro zelo, dileggiare la religione e oltraggiare il Papato, ha prodotto l'effetto contrario, infiammando sempre più il vostro ardore; e in mano della Provvidenza è stato un mezzo molto efficace per circondare di nuovo lustro e splendore la grandiosità del Pellegrinaggio spagnuolo e segnalare in faccia al mondo il significato del vostro omaggio al romano Pontefice.

Tutta la Spagna cattolica rimase offesa ed indegnata in vedere gli oltraggi e le violenze di cui furono oggetto i rappresentanti delle sue provincie, nell'atto medesimo in cui, esercitando un diritto indiscu-

39 APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

Quel buon religioso, la lunga esistenza del quale era piena di abnegazione, sapeva abbastanza di lingua franca da poter confessare la moribonda, e dirle alcune parole di conforto.

Eccolo quanto poté, e Dio benedisse i suoi sforzi. Quando si ritirò, Agostina si sentiva ben diversa di prima.

Era calma a parer avviarsi più alla guarigione che alla morte.

Il padre Arsenio aveva promesso di ritornare. Ritornò, infatti, non solo spinto dal dovere, ma per l'interesse che gli ispiravano quelle due donne, l'una delle quali soffriva con rassegnazione, e l'altra dava quanto avea di forza, di pietà, di coraggio.

Ei le compungeva entrambe.

Se la fisionomia di Agostina portava i segni di un male tuttavia pericoloso, nello sguardo triste e profondo d'Ita leggevasi tutto un passato di dolore, tutto un avvenire d'incertezza.

In questa seconda visita, il vecchio fu colpito dal miglioramento prodotto nello stato dell'ammalata, e concepì la speranza di vederla tornare ben presto alla vita.

Ei le parlò con molta dolcezza, l'esortò alla pazienza, e mentre cercava a fatica le espressioni francesi più atte a confortarla, la povera fanciulla cadde in quel sonno ristoratore che rende ai malati le forze, ed abbrevia la loro prova.

Allora padre Arsenio si volse ad Ita, per continuare a bassa voce il colloquio, ma ella gli disse modestamente che conosceva abbastanza la lingua italiana per poter tener dietro ad una conversazione; e, ripigliando la lingua materna, egli parlò coll'effusione del cuore, con un'unzione sì penetrante che la pia orfana si sentì nascere in cuore una piena fiducia.

Aveva tanto bisogno di parlare con qualcuno delle emozioni provate visitando i dintorni di Napoli!

Vedendo l'interesse che il francescano le dimostrava, Ita osò accennargli dapprima a grandi tratti la propria sì travagliata esistenza; poscia a poco a poco, venne a più intimi particolari parlò del suo amore fraterno, e finalmente delle corrose rimembranze che le avevano assalito lo spirito,

e più il cuore, visitando la villa cui gente straniera avea comprato dall'eredità dei Samueli.

Quel nome stesso, che eralesi cancellato dalla memoria, le pareva noto, ora che sentito ripetere.

Il vecchio ascoltò attentamente il racconto della fanciulla, e le rispose, narrando, a sua volta, la storia dell'ultimo proprietario della villa; di colui che avea sì pazzamente venduto un possedimento che faceva parte del patrimonio.

Quel giovane era figlio dello sventurato conte Samueli, che, traversando la Francia nel 1832, era stato, colla moglie, vittima del colera, ed avea lasciato due orfani.

Il figlio era stato reintegrato ne' suoi diritti, educato a Napoli, e, divenuto maggiorenne, avea assunto la gestione dei suoi beni.

Quanto alla figlia, dell'età di sei anni, erasi sottratta, non si sapeva come, alla sorveglianza dei buoni contadini che, da bel principio, avevano preso cura di lei e del fratello; e tutte le ricerche fatte per rintracciarla erano rimaste infruttuose.

Padre, disse l'orfana, quella figlia, sono io. Quel viaggio e le circostanze che mi posero in relazione con voi sono dispo-

sizioni provvidenziali, non posso dubitarne. Io sono, credetelo, io sono Franceschina Samueli; l'ho sentita dinanzi alla statua di Minerva, negli ombrosi viali, e nella camera che fu altra volta quella della mia povera madre.

— Dio vi aiuti, figlia mia! rispose stupito il vecchio; e se veramente siete l'eredità dei Samueli, la sorella del giovane conte Donato, venga a voi dall'alto la forza, perocché il retaggio che dovrete dividere, se ritroverete il fratello, si comporrà di gravi pene, e di quei dolori senza nome che nascono sul sentiero di un giovane travolto, e soprattutto d'un giuocatore!

— Povero Donato! disse ella, già prontissima a perdonare.

— Potete compiangere, cara figlia; capisco che c'è deve essere un bisogno del vostro animo amante e generoso, ma il mio dovere è quello di non lasciarvi illusione alcuna di mettervi in guardia contro i fantasmi della vostra immaginazione di donna, e contra la sensibilità del vostro cuore. Dunque, per quanto dure possano sembrarvi le mie parole, io vi dirò la verità.

(Continua.)

tibile, andavano al trono del Vicario di Gesù Cristo, per manifestare con ammirabile pietà l'eloquente espressione della loro fedeltà, attaccamento ed amore alla Sede Apostolica. Oltre di che alzarono pure la voce nelle Assemblee legislative coloro che il paese ha autorizzato a parlare in suo nome, e senza esitanza condannarono con unanimità ed energia quelle scandalose aggressioni, che mentre costituivano un attentato ai diritti della Religione e alla libertà, offendevano alla loro volta la dignità della Spagna.

Il Santo Padre ha veduto tutto ciò con particolare compiacenza, e desidera oggi far palese la soddisfazione che Gli hanno prodotto queste ripetute prove della vostra nobiltà di animo e della vostra fede; ed auspice dei celesti favori, e come attestato novello della benevolenza, e del Suo affetto verso la Spagna, impartì a voi tutti l'Apostolica benedizione.

Dopo il suddetto discorso, Sua Santità, assunta la Stola Papale che Le veniva portata da S. E. Monsignor Maggiordomo, impartiva in forma solenne la Benedizione Apostolica.

In seguito appressavansi al trono un gran numero di labari e bandiere delle diverse società ed associazioni cattoliche operaie, ed i rappresentanti delle società ed associazioni medesime i quali unitamente agli ufficiali e marinai dei bastimenti della Società Transatlantica, che hanno condotto in Italia i Pellegrini, ed ai capi del Pellegrinaggio erano ammessi a baciare il piede a Sua Santità.

Durante, il ricevimento, i Pellegrini hanno cantato inni e canzoni religiose di un effetto sorprendente.

Terminato il ricevimento, il Santo Padre si è seduto sulla sedia gestatoria e portato in alto dai suoi Palafrenieri e Sediari, è passato per la navata centrale fino alla gran porta della Basilica.

L'entusiasmo, la fede e l'affetto coi quali quei pii pellegrini hanno acclamato calorosamente il Santo Padre è indescrivibile. Tutti avevano gli occhi molli di dolce pianto, e con i loro replicati *evviva* e lo sventolare dei bianchi fazzoletti, sembrava volessero salutare il loro padre amatissimo dal quale fra poche ore si avranno da dividere. E il Santo Padre levava in alto le mani e di gran cuore, vivamente anche Egli commosso, li benediceva.

Alle 11, aveva termine questo secondo ricevimento del Pellegrinaggio Spagnuolo, che rimarrà memorabile nei fasti della Storia e del Papato.

Rientrata Sua Santità nella Cappella del Sacramento, faceva ritorno in portantina nel Suo Palazzo Apostolico.

IL BEATO DIEGO DA CADICE

Sull'eroe cristiano che domenica nella Basilica Vaticana venne innalzato agli onori degli altari, si hanno i seguenti cenni biografici:

In Cadice, città marittima della Spagna, il 29 marzo 1743 nasceva in B. Diego Giuseppe, dai nobilissimi genitori, Giuseppe Lopez-Casmano e Maria Gurgi-Perez. Il 15 novembre 1757 vestì le umili divise del Serafino di Assisi, fra i PP. Minori Cappuccini. Emessa la solenne professione il 31 marzo 1759, progredì mirabilmente della perfezione religiosa ed attese con sommo amore agli studi, manifestando un'ingegno vasto e penetrante che non aveva punto promesso da fanciullo. Ordinato Sacerdote il 13 giugno 1767, si dedicò al ministero apostolico, adattando sempre il suo dire alle persone ed ai luoghi ove predicava, e raccogliendo da per tutto ubertosi frutti. Ed era tale il concorso del popolo che traeva ad udirlo, che spesso volte fu costretto a predicare nelle piazze, e si meritò il titolo di Apostolo della Spagna. Chiuse, la sua apostolica vita il 24 marzo 1801.

La tomba del B. Diego da Cadice divenne subito meta di devoto pellegrinaggio da parte dei fedeli, ed il Signore per intercessione del suo Servo operò molte grazie e miracoli. Dopo alcuni anni fu introdotta la Causa della Beatificazione di lui nella Sacra Congregazione dei Riti, ed in questi ultimi tempi, mercé le indefesse premure dell'infaticabile Postulatore Padre Mauro da Leonessa dei PP. Minori Cappuccini, fu condotta a termine, ed il Sommo Pontefice Leone XIII, il primo aprile corrente mese, emanò il decreto di approvazione dei miracoli e del tutto procedi posse.

Le opere scritte dal B. Diego da Cadice e pubblicate in cinque volumi in 4.º, spirano una sapienza celeste e sono informate d'uno spirito veramente serafico. Le gloriose gesta di lui furono narrate da vari scrittori. Ora per la solenne Beatificazione il Rev. Padre Paolo della Pieve, Provinciale dei PP. Cappuccini della Provincia Romana, ne ha scritto una vita completa, con molta esattezza ed eleganza che invoglia il lettore a leggerla: ed il Padre Giuseppe da Monterotondo dello stesso Ordine, con molta arte e proprietà di linguaggio l'ha compendiate.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 24 aprile 1894.

Inaugurazione del Circolo Cattolico Universitario Cesare Baldo — Torino

Sabato sera è stato solennemente inaugurato, nelle eleganti sale della scuola di religione il nuovo Circolo U. C. alla presenza di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo di Torino, di parecchi Consiglieri Comunali cattolici, di parecchi professori, di molte signore e signorine e di un grandissimo numero di studenti. I lavori letti parte in prosa parte in poesia, si aggirarono tutti su argomenti che potevano dare agli intervenuti una chiara idea delle intenzioni di questo circolo neonato. Parlarono studenti di tutte le facoltà; regnava in quelle sale una schietta lietezza d'animo, grande essendo la soddisfazione dei soci del Circolo che vedevano in quell'affollamento di persone un lieto presagio per l'avvenire, e degli intervenuti che ammiravano come giovani studenti cattolici avessero osato levare in alto la nobile bandiera che ha scritto sopra a caratteri d'oro: *Fede, Scienza e Patria*.

Il Circolo s'intitola a Cesare Baldo uno di quei personaggi che ha saputo unire in se, questi tre grandi ideali dell'uomo. Lo assistente ecclesiastico ed il prof. D. Vincenzo Papa libero docente nella nostra Università e prof. di Storia nel R. Liceo Cavour il quale è dalla cattedra e dal pulpito sempre infaticabile, ha pur banditi questi tre ideali che formano la sua suprema meta.

Il S. P. Leone XIII ha mandato un telegramma nel quale esprime la sua viva soddisfazione per il compiuto fatto della fondazione del Circolo ed ha inviato ai Soci la sua apostolica benedizione. Altri Circoli Universitari Cattolici hanno inviato la loro adesione con auguri per il Circolo.

Speriamo coll'aiuto di Dio che questo Circolo sorto con sì buoni auspici, possa seguitare gloriosamente nella sua carriera e che gli sforzi di tutti coloro che si adoperano per il Circolo siano coronati dalla benedizione di Dio.

V. P.

IL PROCESSO DE FELICE

Palermo, 23. — Marino, tenente dei carabinieri, si recò a Corleone quando i fasci erano tutti organizzati; lo scopo apparente era di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori. Dice che dopo il congresso dei socialisti a Corleone i contadini scioperarono ed i membri dei fasci aiutarono lo sciopero con attentati alla libertà del lavoro. Afferma che Verro esercitava molta influenza nel circondario; i suoi discorsi cominciavano raccomandando la calma e conchiudevano con invettive contro il governo. Crede che lo scopo finale dei fasci era di abbattere le attuali istituzioni.

L'ispettore Gallegra depone che in seguito ad informazioni indirette gli consta che il vero scopo del Comitato centrale socialista era la rivoluzione; i tumulti nei vari comuni dell'isola avevano l'intento di rendere possibile un colpo di mano su Palermo. La propaganda rivoluzionaria fu più animata e costante dopo il Congresso socialista del maggio '93. Dice che i mezzi di cui disponeva il Bosco erano sproporzionati alle risorse private, menando vita agiata e viaggiando continuamente per la propaganda rivoluzionaria.

La difesa solleva un incidente chiedendo i nomi delle persone che, non essendo confidenti della questura, informarono il teste dei fatti esposti. Il tribunale, dopo essersi ritirato per deliberare, rientra rigettando l'istanza della difesa.

Il teste Lentini, proprietario a Francoforte, fece una gita assieme a De Felice e Pico da Lentini a Francoforte; lì intese parlare dell'esistenza dei fasci e fare assegnamento sul concorso di due, ovvero tre reggimenti in caso di sommossa. Pico negli ultimi tempi fece vita ritirata, non parlando di socialismo. In gennaio evitò i disordini a Francoforte con un discorso che invitava alla calma.

L'ispettore Castellini parla dell'organizzazione del fascio di Palermo, che per opera di Bosco era divenuto numerosissimo. Dopo la venuta degli operai milanesi formosi un Comitato centrale socialista; cominciò l'attiva propaganda nelle campagne istigando l'odio contro le classi sociali e diffondendo i sentimenti della rivoluzione con promesse di divisione della proprietà.

I moti rivoluzionari in Sicilia furono preparati dal Comitato centrale. Dalla voce pubblica apprese che De Felice ritornò da Marsiglia con 32,000 lire. — Dice che i componenti del Comitato facevano sempre dei discorsi sovversivi. Escutonsi altri testi, tutti pubblici funzionari, che accennano parecchi discorsi sovversivi pronunziati da De Felice e da Bosco in vari comuni di Sicilia e dichiarano che la loro propaganda era attivissima. Indi si leva l'udienza.

ITALIA

Genova — L'incendio di una conceria — Un violento incendio distrusse completamente la conceria Bottazzi, nella frazione Marassi.

La causa dell'incendio è accidentale. Si dice che i danni ascendano a duecentomila lire. Non vi fu alcuna disgrazia di persone.

Padova — La salute di Mons. Vescovo Callegari — La Specola scrive:

«La Convalescenza, in cui è entrato il ven. Prelato, procede regolarmente e nulla lascia a dubitare che il riposo, la cura e il conveniente risparmio di sé stesso ridurranno a Monsignore la pristina preziosa salute.

Parecchi confratelli di episcopato e personaggi distinti con lettera o visita chiesero conto della sua salute, e martedì poi ebbe visita di Sua Ecc. Mons. Ruggeri, vescovo di Fano, qui venuto pel pellegrinaggio Antoniano, e giovedì quella tanto benignissima di Sua Eminenza il cardinale Sarlo, appositamente venuto da Mantova. Aggiungiamo poi al proposito che il Rev. mo Capolo della nostra Cattedrale, con gentile e riverente pensiero, dopo le funzioni corali del mattino salì in Episcopio ad ossequiare l'E. mo Principe di S. Chiesa.

Torino — Tre operai sepolti da una frana — Martedì sera avvenne una grave disgrazia sul corso Massimo d'Azeglio. Una grossa frana staccatasi nei lavori della nuova fognatura nei quali si praticano delle traforazioni del suolo a notevole profondità, seppelliva tre operai, mentre altri riuscivano a salvarsi.

Incominciatisi tosto l'opera di salvataggio, l'operaio Brumino Luigi, d'anni 45, fu estratto leggermente contuso. Ma gli altri due tattora sepolti, si crede che siano morti. Si lavora febbrilmente. Si accertò che dei sepolti è certo Pangelà Gabriele, venticinquenne; l'altro si suppone che sia certo Ominoni.

ESTERO

America — Gli operai disoccupati negli Stati Uniti non saranno ricevuti dal Senato — Si ha da Washington, 24:

Il Senato ha respinto, con 26 voti contro 17, la proposta di nominare una commissione incaricata di ricevere la petizione degli operai disoccupati.

Francia — Importante scoperta — Il signor Baudon de Mony ha tenuto alla Società degli ingegneri civili, in presenza di Mons. Ronger, una conferenza sulla genesi delle correnti aeree e marine.

E' noto che Monsignor Ronger, Vescovo di Pamiers, ha dimostrato che le correnti aeree erano prodotte, non dal calore solare, ma dalla forza centrifuga della terra in rotazione. E' questo sistema scoperto dal detto Vescovo che il signor Baudon de Mony ha esposto con ammirabile chiarezza. Ha ancora dimostrato questa tesi con un apparecchio, noto sotto il nome di *anemogeno*, inventato da Monsignor Ronger.

Questa scoperta andrà a produrre una rivoluzione nella scienza meteorologica, ed è già l'oggetto di commenti e di studi per parte degli scienziati.

Nella rachitide, nella scrofula e nell'anemia, il Pitiecor non ha rivali.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Morsano, 23 aprile 1894.

In questa aberrazione universale d'idee, in questo disfacimento di coscienze, in questa lotta terribile per il trionfo di principi assurdi; fa bene riposare lo sguardo smarrito su liete immagini, in scene di pace e d'amore.

E scena di pace e d'amore, di gioia e d'allegria, fu per miei cari Morsanesi il giorno di Domenica, la festa della famiglia che accoglie festante per la prima volta il proprio Pastore.

Vedessi com'era giubilante quella buona gente, come spuntava schietto il sorriso su quei volti che non sanno fingere, come soddisfatti dell'opera propria! E n'avevan ben donde i buoni villici.

Essi, con gentile pensiero e malgrado il tempo, avevano abbellito il piccolo paesello con archi di trionfo, con bandiere biancorosse e con alberi rivestiti di verde, emblema della fede, della speranza e dell'affetto che li avrebbero uniti tenacemente al novello Pastore, da essi con tant'ansia atteso.

E da lungi le carrozze già spuntano, già la folla s'accalca, le campane suonano a distesa, echeggiano le salve dei mortaretti danzanti alle trombe e suonatori: la commozione è grande. Ecco il novello Pastore, raggiante di gioia, dispensar sorrisi e saluti, ammalato da quell'accoglienza così festosa e sincera.

Giunto in Chiesa, accompagnato dalla musica e da una folla desiosa di mirarlo, rivolse Egli affettuose ed eloquenti parole di ringraziamento, alla piccola porzione di gregge affidato alle sue cure, che pendeva intenta dal'e sue labbra. Piacque l'affettuoso, e ben meritato accento del Parroco al suo secondo padre, che fra le patrie mura del Seminario gli insegnò e colle parole e col l'esempio ad amare, a fare, a perseverare nel bene.

Il Rev. Don Driolini, dopo breve visita al degnissimo Cappellano Don Chiesa, che per la circostanza s'era ringiovanito, fu condotta in casa della distinta famiglia Antivari, ove fu servito il pranzo al suono della banda.

Nulla dirò degli evviva, dei brindisi, delle epigrafi, nulla infine... anzi sì... che molti con me sono dispiacentissimi di non aver copia d'un gioiello scritto dal modesto quanto dotto uomo, il Dottor Pietro Antivari. Nulla dei festeggiamenti del pomeriggio, dell'animazione insolita che durò fino alla partenza per Castions. Fu una festa simpatica che lasciò grata impressione nell'animo di tutti.

Ed ora un bravo di cuore ai preti della Parrocchia, un bravo di cuore ai Morsanesi e a tutti quelli che coadiuvarono a rendere più animata la festa. Infine un augurio al Rev. mo Parroco. Possa Egli far molto bene al paese e sanare certe ferite incuranti è vero, ma non meno dolorose.

X.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 26 APRILE 1894 —

Udine-Riva-Castello Alleanza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 14.8

Min. An. notte 10.8

Barometro 752.5

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione crescente

Vari Vario

Temperatura: Massima 19.4 Minima 10.8

Media 16.62 Acqua caduta m.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.55	Leva ore 0.51 p.
Passa al meridiano » 12.42	Tramonta 8.51 a.
Tramonta » 6.55	Età giorni 21
Fenomeni:	

Sacra Ordinazione

Ieri S. Ecc. e R. ma Mons. Antonio Ferruglio, Vescovo di Vicenza, tenne sacra ordinazione nella chiesa del nostro Seminario.

Promosse a sacerdoti i diaconi:

Bulian Ermenegildo da Ampezzo.

Comelli Domenico da Nimis.

Degani Antonio da Buttrio.

Piazza Faustino da Castion di Strada.

Zamparo Giacomo da Codroipo.

Promosse al diaconato 10 suddiaconi; a quest'ordine 15 accoliti; e agli ordini minori 11 chierici; diede la sacra tonsura a 13 aspiranti.

Inaugurazione dell'asilo

Marco Volpe,

Favorita da bel tempo, ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione di questo asilo, dovuto alla munificenza del Comm. Volpe, di cui ricorreva l'onomastico. Vi presero parte tutte le autorità civili e militari, i senatori Pecile e di Prampero, molti rappresentanti del corpo insegnante; tutte le associazioni cittadine e parrocchie della provincia con le rispettive bandiere, (circa una trentina) che mossero dalla loggia precedute dalla banda cittadina; gli orfanelli Tomadini, con il vessillo e la fanfara, moltissime signore ed una folla stragrande rappresentata da tutte le classi sociali. Gli operai ed operaie addetti ai vari stabilimenti Volpe, partirono da Chiavris, preceduti dalla banda di Paderno, e percorsero borgo Gemona, Mercatovecchio, borgo Cavour; dietro di loro, in carrozza chiusa, veniva il Comm. Volpe. L'asilo, adorno di molte bandiere, presentava un bel colpo d'occhio.

Di fronte all'atrio era stato innalzato un padiglione, sotto il quale, in semicerchio, presero posto le autorità e le rappresentanze. All'arrivo del generale Osio la banda suonò l'inno reale; quindi fatti schierare i bambini sotto il vasto atrio, incominciarono i discorsi. Parlarono, applauditi: la direttrice, Sig. Carlotta Nob. Cusani, il Cav. Venturini per il fondatore, il R. Prefetto Comm. Gamba, il Sindaco Cav. Morpurgo, ed il Presidente della Società Operaia sig. Tunini.

Segui lo svolgimento del programma di cui piacquerò assai; il coro con accompagnamento di piano; la giostra, ed il gioco dei tre colori.

Il trattenimento venne chiuso con la sfilata alle 12 1/2 dei bambini (176) avanti le autorità.

Al Comm. Volpe vennero offerte due epigrafi; una dalla Giunta Municipale, e l'altra dalla presidenza della banda di Paderno.

Il Reverendo parroco di S. Nicolò, pure presente alla festa, fece pubblicare un opuscolo, contenente l'atto della *Benedictio domus*, compiutosi li 3 dicembre 1893, di cui, un originale è depositato nell'archivio della parrocchia e l'altro presso la direzione dell'asilo.

Al campo dei giochi

Grande fu ieri il concorso al campo dei giochi, fuori porta Aquileia, dove si teneva

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi
di epidemiaDisinfettante
sicuro
e
non pericoloso

Profumato

Parere di
Autorità
Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, vaiolose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sotto mano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelum» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toaletta e per la toaletta intima, mentre non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustro Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: «Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sepolcro antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.»

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paola Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.75, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovansi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Faganini Villani e C. Milano, Bari, Napoli.



Liquore Stomatologico Istituito

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra. Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito e preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



Una chioma folta e fiutata è la barba e i capelli aggiungono degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno. A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO, Vinciguerra - PETROZZI FRATELLI, FAREIS ANGELO, farmacia - MINISINI FRANCESCO, modificali. In VERONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOFINO sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12, MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

VULETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Bianca

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiche scolorito e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione e

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE Parigi - Rue Auber, 6

Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New York	Partenza da Havre ogni Sabato
viaggio in 7 giorni	
Per Colon . . .	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
	da Marsiglia il 12 »
	da Havre il 22 »
	da Bordeaux il 26 »
Per Haiti . . .	da Havre il 15 »
	da Bordeaux il 17 »
Per Messico . .	da S. Nazaire il 21 »

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

FABBRICA DI CASSE IN AGRUMI FRESCHI - SPECIALITÀ PER REGALI

Mandarini scelti - Pacchi Postali da 3 e da 5 Chilog.

REGALO DI STAGIONE ELEGANTISSIMO

Prezzi delle Cassette

Mandarini . .	scelti cassetta da Kg. 5 L. 3.75 da Kg. 3 L. 2.60
Limoni . . .	» » » » » 3. » » » 3 » 1.90
Arancie . . .	» » » » » 3.20 » » » 3 » 2.05
Cassetta mista di Arancie e Limoni . .	» » » » » 3.10 » » » 3 » 2. »

Per partite all'ingrosso sconto conveniente

AVVERTENZA

Ogni pacco contiene una ricetta per fare assai facilmente con le cortecce dei frutti un rosolio extra-fino, oppure una finissima crema di mandarino.

Telegrammi, lettere e vaglia a P. D. LAUDATI
S. Agata di Militello (Siracusa)

Udine - Tipografia Patronato

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Oki direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono esse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischölen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santia Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirol italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato **L. 5**

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

AVVISO

Come per lo passato, i signori Joserit vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kestrenitz presso R. Hirsch (Slesia) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed il prof. Gottlieb di Graz e Fco Schuster di Rehbisch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottegheria Dorta Via Paolo Cacciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

FINI DORTA.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure emerse 1°0 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all. Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.